

PANDEMIA • Le decisioni nel Cdm di domani. Stop all'obbligo

“Subito i no vax negli ospedali” Però le mascherine resteranno

Due passi avanti e un probabile mezzo passetto indietro. Palazzo Chigi ha fatto sapere che domani il governo esaminerà la proposta di anticipare la cessazione dell'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari al 1° novembre, cioè dopodomani. Ovviamente per decreto legge, se la proposta sarà approvata, medici e infermieri non vaccinati contro il Covid-19 e sospesi e potranno tornare a lavorare, anche negli ospedali. Le tensioni non mancano. Alcuni chiedono che i non vaccinati non abbiano rapporti con i pazienti.

Secondo passo avanti nella via della normalizzazione pro-

mossa da Giorgia Meloni, ieri il ministero dell'Economia ha dato via libera all'emendamento dal decreto *Aiuti Ter* che sospende le multe da 100 euro per gli ultracinquantenni che non hanno fatto tre dosi di vaccino: le sanzioni riguardano circa un milione di non vaccinati e verrebbero sospese fino al 30 giugno 2023, poi si vedrà. Non è chiaro il destino di chi ha già pagato la multa.

Il probabile mezzo passetto indietro riguarda la cancellazione dell'obbligo di indossare la mascherina protettiva in ospedali, ambulatori, centri e studi medici privati e residenze per anziani (Rsa), che scade domani secondo l'ultima ordinanza

dell'ormai ex ministro della Salute Roberto Speranza. “Cistiamo lavorando”, aveva detto il neo ministro Orazio Schillaci, medico ed ex rettore di Roma Tor Vergata. Schillaci è molto sensibile alle preoccupazioni del presidente Sergio Mattarella, che nel clima da “liberi tutti” aveva avvertito che sul Covid-19 “non possiamo cantare vittoria, serve precauzione”. Un conto è rendere settimanale il bollettino quotidiano, come il ministro ha deciso di fare; tutt'altra cosa è fare a meno dei dispositivi di protezione nei luoghi di cura, frequentati anche da persone particolarmente fragili. L'hanno ricordato ieri il presidente della Federazione degli Ordini dei medici Filippo Anelli, il segretario del maggiore sindacato dei medici ospedalieri Anaa-Assomed Pierino Di Silverio e quello del Nur-

sind (infermieri) Andrea Bottega. Peralaltro, come rilevato da Anelli, è ben vero che i direttori sanitari possono confermare l'obbligo di mascherina nelle strutture, ma l'assenza di norme certe uguali per tutti provocherebbe “disorientamento”. Per questo Schillaci domani potrebbe decidere di prorogare l'ordinanza di Speranza, con buona pace dei tifosi del “liberi tutti”. Vedremo.

Più in generale, l'ex rettore dovrà confrontarsi con la crisi del Servizio sanitario nazionale, messa in luce dai dati diffusi ieri l'altro dall'Agenas e dalle manifestazioni promosse ieri da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials e Nursind. Chiedono innanzitutto l'aumento dei fondi per la sanità pubblica, indispensabile ma neppure sufficiente per invertire la rotta.

A. MAN.

**PAGELLE GIMBE:
BOLLETTINO 7,
REINTEGRATI 2**

“**NUOVE** proposte su gestione Covid. Stop bollettino quotidiano: voto 7. Reintegro sanitari no-vax: voto 2”. Sono i voti di Nino Cartabellotta, presidente Gimbe, sui provvedimenti annunciati dal governo. Ieri oltre 26 mila nuovi casi e 76 morti. Sono 6.716 i ricoverati (108 in meno rispetto a ieri) e 227 in terapia intensiva (una in meno rispetto a ieri con 22 nuovi ingressi).

**MULTE
SOSPESE
AGLI ULTRA
50ENNI SENZA
TRE DOSI**